Anno XX — Giovedì 27 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 125

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

La nuova Camera

Se anche c'è qualche disparità di calcoli sul numero in cui torna la Maggioranza, è certo che ne presenta una abbastanza numerosa e più di prima compatta.

Sono gli elettori quelli, che nel più dei luoghi hanno imposto con una scelta bene determinata di una parte i ministeriali, dall'altra gli oppositori. Non è più il caso di parlare di trasformisti, e d'incertezze sul mandato impartito agli eletti. Questi sanno perchè sono mandati alla Camera, o per sostenere il Governo, o per oppugnarlo. Anzi è un bene, che sia stato così; perchè i tanto richiesti due partiti distinti ora esistono, e massimamente quello della Maggioranza è bene determinato, e torna anche a suo vantaggio di avere in sè un buon numero di nuovi Deputati, i quali hanno potuto avere l'occasione di attingere la loro opinione nel Paese stesso, il quale si mostrò per molti indizii evidentemente contrario a certe baruffe parlamentari ispirate più che altro da un eccesso di personalismo. Tutti questi formeranno un largo nucleo nella nuova Maggioranza, cosicchè non si parlerà più nè di Destra, nè di Sinistra storiche. Il Paese domanda di essere lasciato lavorare, e che anche i Rappresentanti e Governanti lavorino e non oscillino incerti di qua e di là, per così trarre in lungo ogniicosa. Si faccia pure poco; ma quello intanto lo si faccia e si dia così l'intonazione all'opera di tutti.

L'ambiente politico insomma si è di molto migliorato, e per così dire purgato, anche se in qualcheduno dei rappresentanti permangono dei germi d'infezione.

Speriamo, che anche la stampa, che s'ispira al bene del Paese, sappia assecondare l'attività altrui e che semini idee utili ed opportune, anzichè perdersi in sterili polemiche, delle quali oramai sono tutti annoiati.

Adunque attività e determinatezza in chi regge, e pace ed operosità nella nuova Maggioranza ed in tutto il Paese.

Non si ripeta il solito giuocherello di voti di fiducia o di sfiducia; e l'una e l'altra devono manifestarsi coll'accettare, correggere e migliorare le leggi, o col respingerle se non si trovano buone e se non si sa come migliorarle. Se poi si vorrà fare il solito ostruzionismo dei settarii, o personalisti, la Maggioranza è ora abbastanza numerosa e compatta da imporsi ai veri corruttori del parlamentarismo, come sono i politicastri di mestiere, che s'erano introdotti pur troppo a Montecitorio.

Guai, se si continuasse nell'opera dissolvente di coloro che più della Patria mostrano di amare sè stessi nutrendo un'ambizione del potere cui non sanno meritarsi. Il Paese n'ha avuto abbastanza delle attuali elezioni, e dopo essersi chiaramente pronunciato non amerebbe di certo di ripeterle.

Non abbiamo di certo ora i grandi uomini, e questi non si creano da nessuno, se non vi sono e non si presentano da sè; ma dopo la morte prematura del suo grande uomo di Stato, del suo vero genio politico quale tutti dovettero riconoscerlo in Cavour, anche con altri di minor valore si è fatta l'unità della Patria; e con un po' di buon volere anche quelli che abbiamo sapranno ravviarla sul suo cammino, se avranno il fermo proposito di servire d'accordo il Paese nel modo con cui esso l'intende. Ci pensino a ciò anche quelli, che nella presente lotta si trovarono dubbiosi sulla via da dover seguire; perchè l'avvenire dell'Italia, un avvenire degno di essa, dipende da quel grado di risolutezza, che gli onesti sapranno nei loro atti mostrare.

Ed ora ognuno si metta al lavoro col sentimento del dovere nel cuore ed illuminato veramente da quella stella d'Italia, che senza di questo si sarebbe ecclissata.

P. V.

RELAZIONE

della Giunta Municipale della città di Udine al Consiglio Comunale sul progetto di un nuovo acquedotto da derivarsi dalle sorgenti della valle del Torre sopra Zompitta.

Nella seduta del 28 ottobre 1884, la Giunta Municipale informava il Consiglio sugli studi intrapresi allo scopo di provvedere la Città di più perfette, più copiose e perenni acque potabili, facendo riserva di presentare le sue proposte su questo oggetto subito che detti studii fossero portati a compimento e ridotti a forma di regolare progetto. Adempie ora a tale promessa, riassumendo nella presente Relazione il suo operato, a corredo della quale unisce tutti gli elaborati tecnici che alli fatti studii si riferiscono.

Per approvvigionare questa Città di più abbondanti acque potabili si presentavano tre diversi partiti, e cioè: 1° l'allacciamento all'attuale Acquedotto di Lazzacco di nuove sorgenti; 2° l'iniezione nell'Acquedotto stesso, a mezzo di pompe azionate da motori idraulici, delle acque del Canale Ledra opportunemente purificate, traendo partito di uno dei salti prossimi alla Città; 3° la costruzione di un nuovo Acquedotto derivato dal torrente Torre, o meglio dalle naturali sorgive che numerose scaturiscono sulla destra del medesimo, dal ponte di Nimis alla chiusa sopra Zompitta dove si derivano le roggie.

L'allacciamento di nuove sorgenti a quelle di Lazzacco era certamente il partito più ovvio: ma la precaria durata di queste sorgenti, esperimentata nell'attuale Acquedotto, lo sconsigliava. Le acque di quelle convalli di natura morenica non possono avere infatti che un'origine affatto locale. Sono acque di pioggie, accumulate per infiltrazioni attraverso gli strati permeabili di quei bacini, e se non vengono nutrite da frequenti pioggie, o colivate con laghetti artificiali o con vasti impiantamenti a bosco dei terreni tributarii, in breve impoveriscono. Questo partito sarebbe pertanto un espediente transitorio, la cui efficaccia non tarderebbe a venir meno.

Il partito di ricorrere alle acque del Canale Ledra presentavasi a prima giunta sotto favorevole aspetto, specialmente nei riflessi economici. Considerato però che quest'acque, sebbene purissime al punto di loro risorgenza, possono inquinarsi nel loro lungo percorso attraverso il letto del Corno lambito da paludi, e per un canale aperto tra terreni coltivi e vicino ad abitati, sorgevano dubbj anche su questo partito.

La depurazione mediante filtri di grandi masse d'acqua incontra sempre serie difficoltà, ed un risultato completo non è mai ottenibile; poichè, quando pure si raggiungesse un'apparente limpidezza, i filtri, per quanto perfezionati, funzionano esclusivamente in via meccanica, e non allontanando che in parte le impurità chimicamente disciolte nelle acque. Sono poi inetti del tutto a trattenere gli organismi microscopici, i quali, rimanendo sospesi nelle acque divenute solo apparentemente pure, possono in date circostanze sviluppare germi morbigini perniciosi.

Il sollevamento meccanico poi dell'acqua ha sempre il carattere della provvisorietà, e non va scevro di complicazioni, che male rispondono a quell'impronta di stabilità e di semplicità onde devono informarsi quelle opere di pubblico servizio destinate a sfidare i secoli.

Non restava, dopo tali considerazioni, che ritornare ad una vecchia proposta dell'illustre Paleocapa, il quale consigliava appunto di valersi delle acque del Torre e delle vicine sorgenti per approvvigionare la Città di abbondanti e perenni acque potabili. Prima però di appigliarci definitivamente a quest'ultimo partito, e prescindendo dalle suaccennate considerazioni generali, si volle risolta scientificamente la questione della salubrità delle acque, decisi a dare la preferenza a quel progetto che, provvedendo alla loro perennità ed abbondanza, meglio rispondesse alle esigenze supreme dell'igiene. Interessavasi quindi la nostra Stazione Agraria presso l'Istituto Tecnico, di studiare accuratamente i caratteri fisici, chimici e microscopici di tutte le suddette acque.

Il Direttore della Stazione suddetta prof. G. Nallino esponeva, nella sua Relazione 28 aprile 1884 (Allegato *A*), i risultati delle diligenti indagini fatte, classificando la bontà relativa di dette acque per gradi idrotimetrici e di purezza nell'ordine seguente:

1° Acque del torrente Torre sopra Zompitta e delle laterali sorgive;

2° Acque del Canale Ledra al gran salto sopra il torrente Cormor;

3° Acque delle sorgenti di Lazzacco.

Concludeva poi: che le prime delle suddette acque hanno le più eccellenti qualità, e sono pochi i grandi centri di popolazione che possono vantarne di uguali per gli usi di bevanda, per quelli domestici e per la massima parte degli usi industriali, compresa la trattura della seta; e che la sostituzione di quest'acque a quelle di Lazzacco sarebbe un grande beneficio per l'igiene e per l'economia domestica.

In seguito a ciò non potendo essere più dubbio il partito da prendersi, tanto più che le acque del Torre e delle attigue sorgenti promettevano di soddisfare anche alle condizioni di copiosità e perennità, ordinavasi all'Ufficio Tecnico Municipale di allestire un progetto di massima, ma con dettagli sufficienti ad accertare la spesa di sua esecuzione, per la condotta di dette acque in Città.

Il suddetto Ufficio Tecnico corrispondeva all'incarico con il progetto in presentazione, illustrato dalla Relazione 4 agosto 1884 (Allegato II).

Questa Relazione, dopo alcuni cenni storici sui provvedimenti presi in epoche diverse per fornire questa Città d'acqua potabili, e dopo indicate le condizioni dell'attuale Acquedotto di Lazzacco e riferiti i giudizii pronunciati dall'ingegnere Paleocapa sul modo migliore di soddisfare al suaccennato scopo, descrive le condizioni topografiche ed idrauliche della pianura di Sant'Agnese, ove si trovano le sorgenti dalle quali si intende derivare il nuovo Acquedotto, e passa quindi ad indicare i dati presi a base del progetto, il modo di raccolta delle acque ed altri particolari di sua esecuzione, non che la spesa per ciò necessaria.

Per la raccolta delle acque proponesi la costruzione di una galleria filtrante lungo la zona ove manifestavasi più copiosa alla superficie la risorgenza delle acque; e detta galleria sbocca in un Edificio dal quale ha principio la condotta a tubi. A sussidiare poi le sorgenti, nei casi poco presumibili di strordinaria magra, si provvede con la costruzione di un pozzo poppante immerso nelle ghiaie bollenti del torrente fino quasi a raggiungere lo strato roccioso.

La portata dell'Acquedotto è calcolata sulla dispensa giornaliera di 500 metri cubi. La parte superiore, per un'estesa di 5430 metri, è a libero deflusso, ed è costituita da tubi in cemento Portland del diametro interno di 40 centim. Questa parte di condotta mette capo ad un Edificio di depurazione ed aereazione, dal quale ha principio la condotta in carico, la quale percorre fino alla Città 7040 metri, ed è costituita da tubi di ghisa del diametro interno di 275 millimetri. I tubi in cemento hanno una portata doppia di quella calcolata sulla suaccennata dispensa per i tubi in ghisa, provvedendo in questo modo ai possibili aumenti nel consumo in avvenire, cui si soddisferebbe con la costruzione di una seconda linea parallela nel solo tronco inferiore della condotta.

L'altezza sul livello del mare dello specchio d'acqua nelle Vasche all'origine della condotta forzata è di m. 151.3o, e la media delle bocche d'efflusso delle pubbliche fontane in Città di m. 109, per cui si ha il carico medio di m. 42.50.

La spesa viene infine preavvisata negli importi seguenti:

Costo dei lavori ed indennità per espropriazione fondi e per occupazioni provvisorie e servitù perpetue L. 364,602.58

APPENDICE

SOPRA LE SUPERSTIZIONI

e suoi effetti

Le profezie, i presagi, le diverse apparizioni, il grido notturno dei gufi sopra le case, i sogni, i maghi, le streghe, lo spiritismo moderno, le jettature ecc. ecc. sono gli scogli contro i quali urta di frequente il popolino della campagna, e ciò che desta meraviglia anche individui di un ceto elevato cittadino; e sembra impossibile che nella pienezza dell'odierna civiltà, malgrado l'istruzione ed il buon senso, si riscontrino tuttora le vestigia della più crassa ignoranza, specialmente nel contadino e nella donna.

Credere alla potenza dei maliardi è quanto dire essere affetti da volgari pregiudizj e superstizioni, e quando l'animo di un individuo è dominato dalla superstizione, egli è certo che lo acciecа talmente da ritenere per ferme e vere le cose le più strane e risibili, da non poter ragionare con esso lui neppure con la più fina logica sopra fatti e cose che di sovente accadono, e sopra le accidentalità cui è soggetta l'umana esistenza.

Ed infatti spesso vediamo che l'uomo superstizioso, se la fortuna non gli arride al giuoco, s'alza dalla seggiola e spazza col fazzoletto la polvere che ritiene malefica, fa scorrere la seggiola stessa sopra altri mattoni, si cambia di posto, si lava ben bene le mani!!.. non principia i suoi affari, anche di poca importanza, di Venerdì, crede indizio di prossima catastrofe la rottura di uno specchio in casa, il rovesciarsi di una bottiglia di olio, lo spandimento del sale; per converso ei ritiene fortuna il rovesciarsi di un bicchiere di vino sopra la salvietta, interpretando così in modo il più assurdo e strano i fatti più naturali e semplicissimi, laonde si crea delle false immaginazioni, si allarma dei mali come se dovessero da un momento all'altro accadergli, vive timoroso di tutto e di tutti, ed in tale stato di timidezza e di terrore la sua esistenza si aggira in una sfera veramente.... compassionevole.

La superstizione nelle campagne è una malattia morale e fu sempre ereditaria da padre in figlio, da famiglia a famiglia e trasmessibile da paese a paese, e quanto più l'individuo è ignorante tanto più il campo è vasto ed aperto rimane alle sue folli credenze. Così per esempio nei pressi del paese di Gemona, se pur vive ancora, c'era una volta un mago famoso ed in gran fama, e tanto che i superstiziosi, perfino da Gorizia, accorrevano in frotte a sentirne da lui l'oracolo, ed in modo esuberante gli pagavano volontieri i suoi vaticinii a tariffa per essere ben serviti. E quanto danaro si accumulava!... altro che un povero medico in condotta, che un povero diavolo di farmacista di campagna, un meschino maestro comunale!

Le donne isteriche specialmente hanno una tendenza al sommo alla superstizione (1) e le descrizioni che facciamo non sono punto esagerate, poichè sappiamo di una giovane donna di P. S., non è guari affetta da malattia isterica complicata, che per guarire si lasciava applicare *dalle grrannn comari* alla bocca e sotto le nari *le cialze di lane le plui sporchie del plui vieli del pais*, e si noti precisamente la più succida che si potè rinvenire, perchè quanto più succida e fetente è la calza tanto più azione antisterica possiede. Per guarire da disturbi all'epigastrio si fa applicare un bicchiere capovolto con *jentri une palanche* ed un cerino acceso e per giunta vi sovrappongono un imbuto di latta allo scopo di tenere circoscritto al punto fisso l'apparecchio!!.. Ai disturbi poi di ventre applicano medaglie benedette, dipinti di santi, amuleti, *et sola fides sufficit* basta.... basta per guarire da tali infermità.

Avviene poi di frequente il caso che il male cresce, si fa grave ed anche incurabile da dover obbligare il superstizioso a ricorrere dal medico, ma in tale stato che il medico stesso, per quanto dotto, logico ed attivo nella cura, non può giovare e neppure arrestare le conseguenze talvolta letali del morbo.

Ma la superstizione ha i suoi guai ancora inquantochè passa a delle critiche ed espressioni poco conformi ed insane. Così per esempio si giudica d'un avvenimento luttuoso e se ne trae un vaticinio, un giudizio mal fondato sopra la persona vittima dell'infortunio, ad una data circostanza sia pure imperiosa non si traversa la strada intermezzata da un cimitero, poichè il defunto di notte sorteggia si fa vedere e in soliloquio e gesticola animatamente quindi in perdizione nell'altro mondo. E qui i ministri del Santuario dovrebbero porre un rimedio e correggere i loro soggetti alla cura spirituale ed illuminarli e far loro conoscere che i pregiudizi e le superstizioni sono peccaminosi e che non è lecito il giudicare dei trapassati.

La superstizione è anche talvolta fanatica e cieca ed assume un carattere irascibile ed aggressivo, e noi sappiamo di una povera donna del villaggio di V.... che anni sono credendo di essere ammaliata viveva in una continua malinconia e vegliava le notti sospirando. Non v'era per essa distrazione alcuna che potesse sollevarla e scuoterla da quell'incubo che del continuo la opprimeva e la travagliava, e dopo qualche tempo di questa misera condizione morale si presentava alla farmacia con *une fette di polente* che all'esterno era letteralmente di un color rosso mattone. Già questo fatto per lei nuovissimo lo attribuiva alla potenza della strega, e non mancavano per far eco alla falsa ed assurda idea le amiche e confidenti pure superstiziose che visitavano la sua casa all'atto della cottura della polenta per verificare il fenomeno. E già la strega era la tal vecchia, donna solinga, designata per tale e non mancavano le imprecazioni e minaccie a vie di fatto, se opportuna occasione si presentasse. Se non che non interessando punto di combattere l'errore invalso nella donna e nelle superstiziose sue amiche venne consigliata la stessa a ripetere l'esperimento di confezionare la polenta in altra abitazione e con altro utensile che non fosse il fino allora usato di ferro. (1) Attivata l'esperienza non vi ebbe l'effetto dell'arrossamento, e mentre veniva a riferire con gran enfasi l'accaduto in compagnia di altre sue amiche dei pari superstiziose e credendo di avvalorare ancor più la falsa sua opinione sosteneva che, nell'altra casa non si era visto il fenomeno perchè vi mancava il volere della strega. Ma essendogli fatto conoscere che l'effetto del coloramento della polenta non poteva derivare da altre cause tranne quello della poca pulitezza dell'utensile di ferro da essa posto in uso nel confezionarla, fu quindi mestieri di esortarla, 1° a tener ben netta la calderina di ferro ed asciutta, affinchè in seguito non venga coperta la superficie da quello strato rossiccio (ossido di ferro) che dava coloramento alla polenta e 2° che i streghoni e maghi non esistono nè vi hanno mai esistito e che è cosa meritevole di castigo il diffondere tali idee ed utopie proprie delle genti ignoranti.

A. B.

(1) Lo comprovarono le donne di Verzegnis, descritte dall'esimio dottor Franzolini.

(1) Gli utensili di ferro dal lato igienico sono da preferirsi a quelli di rame, ma è necessario che sieno verniciati a smalto.

Fondo di scorta per imprevedibili, direzione e sorsorveglianza dei lavori	»	35,397.42
e complessivamente in	L.	400,000.00

Il Municipio assoggettava questo Progetto all' esame degli eminenti idraulici prof. Bucchia comm. Gustavo e prof. Turazza comm. Domenico. Questi rispondevano cortesemente e premurosi all'invito, e, dopo diligente esame superlocale delle località da cui si intendono derivare le acque e delle progettate opere di raccolta e condotta, pronunciavano con la loro Consulta 23 settembre 1884 (Allegato III) voto favorevole alla massima presa ed alle fatte proposte. Giudicavano però prudente accertarsi prima di tutto, mediante esperimenti pratici nelle stagioni delle massime siccità, che la copia dell'acque scaturienti nella suddetta località sia proprio bastante ai bisogni, ed accennavano ai modi di effettuare tali esperimenti.

In merito al progetto consigliavano soltanto a portare il diametro dei tubi di ghisa a m. 0.32, onde tener conto delle possibili incrostazioni e dei possibili depositi. Raccomandavano poi che il Comune si facesse proprietario della zona acquitrinosa, affinchè improvvide coltivazioni alla superficie non avessero ad inquinare, nell' epoca delle pioggie, l'acqua pura della galleria; e ponevano infine la questione: se non potesse metter conto di servirsi per il nuovo acquedotto dei tubi metallici della vecchia condotta di Lazzacco.

La Giunta prendeva in esame quest' ultima proposta, che, adottata, procurerebbe certamente un riflessibile risparmio nella spesa per la costruzione del nuovo acquedotto. Ma avuto riguardo; alla spesa non lieve per il dissotterramento dei tubi; alle difficoltà che si potrebbero incontrare in quest'operazione; alla dubbia riuscita appieno della medesima; alla ripugnanza che si prova nel distruggere una opera pochi anni addietro eseguita; ed alla circostanza infine di dover lasciare la Città sprovveduta d' acqua potabile, per tutto il periodo di tempo non lieve necessario per mandare ad effetto l' operazione medesima e l' attivazione del nuovo acquedotto; non ha creduto di poter appoggiare tale proposta. Tanto più che l' essere fornita la Città di due Acquedotti di diversa origine giova a meglio assicurare in ogni evenienza quest' importante servizio pubblico, e le acque del vecchio Acquedotto, se anche meno perfette, potranno venire utilizzate nella industria o meglio ancora a vantaggio pubblico per la lavatura delle chiaviche nella parte più centrica e più elevata della Città, dove le acque delle roggie non possono giungere. Accoglieva poi la massima dell' acquisto dei fondi nei quali si trovano le sorgenti, e deliberava di procedere agli esperimenti necessarii per riconoscere se le sorgenti medesime erano atte a fornire la quantità d'acqua occorrente.

Detti esperimeati venivano praticati sullo scorcio dell' anno 1884, nella quale epoca le acque del Torre si erano poste, per lunga siccità, in stato di massima magra; ed i risultati ottenuti confermarono pienamente le concepite speranze.

Prima di proporre nuove opere, la Giunta volle sentire anche il parere di distinti geologi sulla natura e formazione dei terreni dai quali sgorgano le suddette sorgenti, sulla probabile origine e sotterraneo andamento delle acque che le alimentano, e quindi sulla probabile loro perennità; e nominava a tale effetto una Commissione composta del prof. Taramelli cav. Torquato, prof. Pirona cav. Giulio Andrea e prof. Tommasi Annibale.

Questa Commissione, dopo un accurato riconoscimento delle condizioni litologiche e stratigrafiche tanto del piano che delle pendici che contornano all' ingiro l'area acquifera, presentava nella Relazione 9 gennaio 1886 (Allegato IV) conclusioni pienamente confortanti sulla convenienza della progettata conduttura.

Nel corso delle suaccennate pratiche essendo in taluni sorto il dubbio, che i tubi in smalto cementizio, proposti nel progetto per la costruzione della parte superiore dell'Acquedotto, potessero nuocere alla purezza delle acque, questo Municipio chiedeva schiarimenti in proposito ai Municipi di Napoli, di Vienna, di Venezia e di Brescia, nelle quali città si credeva esistessero delle condotte d'acqua in muratura; ed in pari tempo incaricava la locale Stazioni Agraria di fare delle esperienze che rispondessero a tale quesito.

(Continua.)

ULTIMI ECHI del processo di Oberdank

Leggiamo nella *Lombardia*:

L'egregio patriota ing. Bartolomeo Conci, italiano, noto per i pozzi artesiani da lui introdotti a Padova, il quale da poco tempo ha espiato la pena di tre anni di carcere, ai quali era stato condannato, per alto tradimento dal Tribunale di Innsbruck, ed espulso nell'aprile scorso dall'Austria scrive:

« Milano 25 maggio 1886.

Onor. signor Direttore del Giornale la Lombardia.

Ho letto nel pregiato suo foglio di ieri che il Sabbadini di Udine, guida *innocente* di Oberdank, detenuto politico nell'ergastolo di Suben (alta Austria) versa in bisogno.

Il Sabbadini mi fu per qualche tempo compagno di cella di quell'ergastolo e reso edotto del fosco processo, a nessuno più di me incombe l'obbligo di intervenire onde informare gli italiani com'egli sia stato infamemente e barbaramente condannato a morte, poi a 12 anni di carcere duro per opera spietata del presidente delle Assise di Innsbruck, Ferrari, un rinnegato italiano agli stipendi dell'Austria per assassinare i nostri migliori patrioti.

Nella mia pubblicazione « *Il processo politico d' un trentino, seguito ad Innsbruck* » promisi parlare del Sabbadini diffusamente; ed ora parmi giunto il momento di rompere il riserbo mantenuto fin qui per molte ragioni, allo scopo di soddisfare un obbligo di coscienza e di sciogliere una promessa fatta allo stesso Sabbadini nel momento dell'addio.

Per ora mi affretto a dichiarare che se è obbligo degli italiani che sentono amor di patria di assistere il Sabbadini, e del nostro governo per ottenergli la grazia dalla *sua alleata*, lo è ancor maggiore per certi triestini di Trieste alle cui promesse fidando (promesse poi non mantenute) il Sabbadini sacrificò sè stesso ed ancor oggi continua nell'opera generosa tacendo e soffrendo.

Intanto, aggradisca, signor Direttore, i ringraziamenti del

dev. suo B. CONCI. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 25 maggio. Il papa ha dato **trecentomila lire** al Cardinale Lavigerie per fondare un gran collegio presso la Chiesa Lorenese, dove si faranno venire dei frati africani e si raccoglieranno molti giovani per prepararli alle missioni estere.

— La Società di Navigazione Generale Italiana, visti i risultati soddisfacenti che hanno dato i viaggi di esperimento sul Danubio, ha stabilito di aprire una linea regolare fra Costantinopoli, Galatz e Braila. La Commissione europea per il Danubio è già stata informata di questa risoluzione.

— Il Club alpino italiano deliberò di inaugurare solennemente in settembre il Rifugio che la sezione di Roma fece costruire sul *Gran Sasso d' Italia*.

— Fra giorni il Direttore dell'istituto forestale di Vallombrosa, cav. Resta, accompagnerà in Francia diversi allievi e sotto ispettori forestali per visitare le opere di rimboschimento che si eseguiscono in quel paese.

— La Questura sequestrò cinquantotto cartelle del Prestito di Milano del 1873, pel valore di circa 30,000 lire, e arrestò tre individui che le avevano messe in circolazione.

— Nella conferenza ferroviaria pel traffico italo-svizzero-germanico, tenutasi testè in Firenze, venne deliberato di rimandare la continuazione dei lavori ad un' altra conferenza da tenersi in Francoforte sul Meno nei primi giorni del prossimo ottobre.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Su domanda del Governo russo sarà nominata una Commissione mista per regolare la frontiera tra il circondario russo di Bilgoray e il circondario galliziano di Jaroslaw, e metter fine a un conflitto tra due Comuni circa il diritto di pascolo.

FRANCIA. Parigi 25. Nella Camera si affermava oggi che sei ministri contro cinque decisero l' espulsione da Parigi del Duca di Chartres e del Principe Napoleone. Dissentono però ancora sul modo dell' esecuzione di tale deliberazione.

Il primo articolo della convenzione tra la Colombia e l' Italia per l' arbitrato porta la restituzione preventiva dei beni al sig. Cerrutti.

RUSSIA. Nel 1872 la flotta russa nel Mar Nero (di cui le potenze autorizzarono lo ristabilimento nel 13 marzo 1871) contava 52 navi con 87 cannoni. Ora essa conta 120 navi con 166 cannoni non compreso l' armamento della « Caterina II » 7000 tonnellate e 12,080 cavalli. Di queste navi, 7 sono corazzate, 28 son vapori da guerra, 59 trasporti a vapore e 16 torpediniere. Il « Tchesmè » e la « Caterina II » sono comprese nelle corazzate. Ora si pongono sui cantieri a Nicolaieff un incrociatore e 3 cannoniere.

SERBIA. Parecchie circoscrizioni elettorali mandarono delle deputazioni al Re per lagnarsi delle illegalità commesse durante le elezioni. Molti funzionari commisero degli abusi di potere, e vi saranno certamente numerose invalidazioni.

Il Re fece chiamare Ristich, Novakovitch e Basilievitch; e si conchiuse, forse affrettatamente, che trattasi di cambiare il Gabinetto.

CRONACA ELETTORALE

I giornali naturalmente sono tutti su quella di fare i conti sul risultato delle elezioni. In verità che ne dicono di belle! P. e. la *Riforma*, non potendo negare la sconfitte della pentarchia, anche se il gruppo Crispi si è avvantaggiato, si adopera a provare, che non ha vinto il Ministero. Essa si addolora della perdita del Simonelli e del neoconvertito Marazio, ma poi si rallegra che la Maggioranza abbia perduto il Marchiori vinto dai radicali, e va in visibilio per la vittoria di Seismit-Doda, come quello che aveva seguito il suo idolo Crispi nel voto contrario alla perequazione, e per accrescerla inventa le male arti usate dal Governo per impedirla, al segno che lo stesso Seismit-Doda la credeva impossibile.

La *Tribuna* esce fuori di nuovo collo spauracchio della Destra resuscitata ed ascrive ad essa fino il Cadolini, che fu già uno dei più vigorosi deputati della Sinistra.

La *Lombardia*, che si confessa radicale e se ne vanta, osa sperare per il suo partito dalle ultime elezioni, perchè se non la vittoria numerica ha la morale, e gode perfino della sconfitta dei *tre pellegrini* del Collegio II di Venezia ed altri dicendo, che i deputati Tecchio, Pellegrini, Caperle, Parenzo, Cavalli e qualcun altro avevano verso la Sinistra (quale delle tante?) il torto d'insistere tanto, perchè essa si desse *un capo*, invece di tanti *capi*, se non *ameni*, di certo molto *originali* e diversi tra loro. Crispi è poi più che mai infatuato per il suo scrutinio di lista da allargarsi ancora, mentre Nicotera lo combatte su tutta la linea, come lo combattono tutti quelli che videro l'effetto delle transazioni elettorali ultime.

Alcuni sperano di guadagnare qualcosa per le doppie elezioni.

In generale la stampa dell'Opposizione deve confessare che i pentarchi sono fra i più battuti. Su questo fatto notevole amiamo riferire alcune considerazioni dell'*Opinione*:

***

L'*Opinione* dice:

Il partito dei pentarchi ritorna alla Camera diminuito e privo di molti uomini ragguardevoli. Si son salvati i capi, ma i luogotenenti ed anche i caporali sono rimasti a terra.

E i capi stessi, come hanno potuto evitare una sconfitta personale? Presentandosi agli elettori separatamente, con programmi e discorsi fra i quali non esisteva alcun nesso, alcuna specie d'armonia. Alcuni hanno fatto causa comune coi radicali, coi repubblicani e perfino con gli anarchisti; altri hanno fatto dichiarazioni in senso conservatore, e quasi autoritario; altri, finalmente si sono raccomandati per riuscire, ai sentimenti regionali.

Ad ogni modo, i candidati della pentarchia furono quelli che si mostrarono più attivi, che maggiormente si mossero e si agitarono. E, ciononostante, le elezioni sono state la loro più aperta condanna. Il paese non li capisce; non intende la loro politica di rancori e tanto meno le loro contraddizioni. E sopratutto, non li vuole al governo.

La ragione di quest' avversione è chiarissima. Se l'Opposizione pentarchica salisse al potere, come vi si sosterrebbe? Si lascierebbe trascinare a rimorchio dai radicali? Ma in tal caso, pensa il paese, tanto varrebbe che i radicali fossero essi a governare, e del governo avessero la responsabilità. Sarebbe una pessima prova, ma si toglierebbe, una volta per tutte, ogni equivoco.

Oppure, un ministero della pentarchia resisterebbe, contrariamente ad ogni previsione, alle pretensioni dei radicali? E allora il suo programma di politica interna non differirebbe gran fatto da quello che noi propugniamo, e al quale l' on. Depretis ha promesso di serbarsi fedele. Lasciando in disparte la questione dell' abilità politica che, tenuto conto delle prove passate, non potrebb' essere decisa in favore dei pentarchi, questi non darebbero alcun affidamento di seguire sinceramente un indirizzo di governo che hanno tanto combattuto.

I risultati delle elezioni dimostrano che la opposizione pentarchica non ha alcuna base nel paese. Non si sa che cosa sia, nè che cosa voglia; essa non parla al senno degli elettori, e non parla neanche alla loro immaginazione, salvo quando ricorre all' eloquenza tribunizia.

E' da augurare che l' onor. Depretis tenga conto di questo stato di cose, e e abbandoni ogni desiderio e rinunzi ad ogni speranza di riannodare gli antichi vincoli o stringerne de' nuovi con una parte della pentarchia. Ciò non darebbe alcuna forza all'indirizzo politico da lui proclamato; anzi lo comprometterebbe.

Ma l'onor. presidente del Consiglio è uomo troppo avveduto per unirsi ad un cadavere — che tale deve dirsi il partito pentarchico. — Non è questo il campo in cui egli possa trovare degli amici e tanto meno degli elementi di forza e di vigore. Ora è più che mai necessario che si adoperi, senza indugio, a ricostituire quella maggioranza che s' era formata sul voto del 19 maggio. Nulla di più facile, a nostro avviso, purchè egli lo voglia seriamente ed abbia, come non ne dubitiamo, un chiaro concetto della situazione parlamentare.

***

Ed a questo proposito noi citiamo anche la *Gazzetta d' Italia*:

Non può dissimularsi che la pentarchia è stata battuta: battuta perchè il Ministero ha riportato la maggioranza: battuta perchè la parte meridionale s'è accresciuta a spese della pentarchia: battuta perchè i dissidenti non vogliono far numero con essa: battuta infine perchè i più influenti di essa hanno pensato di ripigliare, come nel giorno del giudizio universale, i corpi che prima avevano, e così Crispi, Nicotera, Baccarini riprendono ciascuno il proprio manipolo e non vogliono più nè fonderlo nè confonderlo nelle file della pentarchia.

Maggior disfatta di questa non poteva toccarle davvero.

Quanto alla parte, così detta, della maggioranza, se non si pasce di fumo, ha del buon arrosto.

Infatti essa sola supererà di circa 80 voti tutte le opposizioni coalizzate. E ciò senza tener conto di un gran fatto.

L' elezione scioglie i vecchi deputati dai vecchi vincoli e dai vecchi impegni. Ognuno ha riacquistato la sua libertà d' azione.

E come se l' hanno ripresa molti pentarchi staccandosi dalla pentarchia, se la prenderanno molti dissidenti tornando in seno della maggioranza.

Così questa potrà toccare facilmente a cento.

E non basta ancora.

Disponendo di una grande maggioranza il ministero potrà allargare la sua base e quindi con una buona ricomposizione l' on. Depretis potrà ottenere di cancellare ogni traccia di antichi dissidii, di rendere più grossa e più compatta la maggioranza e di restituire vivacità ed interesse alle lotte parlamentari coi grossi battaglioni. Ed a questo proposito ci rallegriamo quasi del lieve aumento del partito radicale. Esso obbligherà la maggioranza ad essere più vigilante; obbligherà l' opposizione ad una condotta più corretta e legale per conservarsi distinta, ed obbligherà finalmente il governo a darle prima o poi una di quelle battaglie che sono decisive.

***

E come indizio del senso delle elezioni riferiamo anche un brano di un articolo d' un giornale milanese *Il Commercio*:

L' elemento nuovo subentrato ai caduti, sarà un guadagno od una perdita per i destini d' Italia?

A meno di saper leggere negli astri, nessuno potrebbe oggi rispondere.

Certo, senza che un grande spostamento sia avvenuto, entrerà ad ogni modo in Montecitorio una schiera di deputati giovani, animosi, non demoralizzati ancora dalla tabe d'un parlamentarismo sterile e accidioso. Ad essi la nazione tiene ora affisso lo sguardo, pieno di desiderio e di speranza.

Spetta ad essi l' iniziare quell' utile lavoro di assimilazione che trovi la sua base, non sugli interessi regionali o individuali, ma bensì sulla comunanza di principii per l' indirizzo della cosa pubblica, nell' unico scopo di assicurare alla patria il maggior benessere possibile.

Il paese è stanco di scissioni, di sassaiuole fra bianchi e neri, di catilinarie reciproche e di eterni bofonchiamenti tribunizi, senza capo nè coda.

Il paese aspetta dalla XVI legislatura le riforme da tanto tempo promesse e sempre dilazionate. Aspetta che si instauri nelle pubbliche amministrazioni il concetto vero, non irrisorio, della giustizia. Aspetta che la finanza pubblica, assorgendo a principii di austerità, sia indirizzata a svolgere più ampiamento l'economia nazionale, dando nuovo impulso alle risorse indigene, corroborando il prestigio nostro all' estero.

A ciò non si perverrà mai collo sminuzzamento degli intenti e delle forze. Che i nuovi elementi inculchino ai vecchi la necessità suprema di smorzare le ire ed i livori partigiani. A questo patto soltanto la nuova Camera potrà accingersi a quell' utile e fecondo lavoro che il paese attende dalla sua intelligenza, dal suo patriottismo.

***

Telegrafano alla *Perseveranza*:

Roma 25. Continuano gli apprezzamenti sull'esito delle elezioni, che vi confermo essere: 280 Ministeriali, 200 della triplice Opposizione, e una ventina incerti.

La *Rassegna* crede che il significato delle elezioni sia questo: « Il paese non vuole il radicalismo, e i radicali sono i più battuti; non è pei pentarchici, e lo ha dimostrato; ma non è nemmeno contento del Ministero. Si può affermare che il paese vuol lasciare che Depretis faccia, *sub conditione*, un ultimo esperimento. Questo è il significato d' una Maggioranza non ostile, ma nemmeno largamente e sicuramente favorevole. Le elezioni vogliono che Depretis viva a patto che si converta. »

***

Roma 26. Secondo la statistica del giornale ufficioso *La Stampa* di stasera la maggioranza ministeriale è di **82** voti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Preghiamo i nostri benevoli abbonati, cui di recente con lettera o circolare abbiamo chiesto il pagamento del loro debito, ad inviarci senza ritardo i dovuti importi, perchè l' Amministrazione del giornale abbisogna di fondi per sostenere le gravi spese quotidiane, e soddisfare altri impegni.

Eguale preghiera rivogliamo a tutti gli altri, ed ai Municipii che sono in arretratto coi pagamenti.

Società operaia generale. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio in Udine, volendo impiegare una parte degli utili netti dell'esercizio 1885 a scopi di beneficenza ed intendendo di favorire lo spirito di previdenza nella classe lavoratrice, deliberava di procurare agli Operai il godimento dei beneficii del Mutuo Soccorso, tanto in istato di malattia che di vecchiaja.

A tale effetto ha posto a disposizione della Società Operaia la somma di lire 460.80 per il pagamento della tassa di ammissione e del contributo di un anno per tre uomini e tre donne in ciascuna delle diverse categorie contemplate dallo statuto di questo sodalizio, che a giudizio della Direzione sieno meritevoli del beneficio per condotta morale, amore al lavoro e strettezze economiche.

Per la esecutorietà della elargizione della Cassa di Risparmio, questa associazione dichiara aperto il concorso da oggi a tutto il 15 giugno p. v. per l'accettazione delle domande d'ammissione nella società di tutti coloro, che secondo gli intendimenti dei Preposti della Cassa di Risparmio si credessero meritevoli di aspirare al beneficio, ritenuto che la concessione dovrà limitarsi

a tre Uomini

dagli anni	14	agli anni	20
id.	20	id.	30
id.	30	id.	40
id.	40	id.	50

a tre Donne

dagli anni	16	agli anni	20
id.	20	id.	30
id.	30	id.	40

e quindi un totale di 21 beneficiati.

Gli aspiranti potranno ritirare dall'ufficio di segreteria della Società Operaia (aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom.) il modulo di domanda d'ammissione, per ritornarlo di poi firmato da due Soci che attestino la buona condotta morale del petente, avvertendo che saranno pure da osservarsi le altre prescrizioni tutte dallo Statuto Sociale contemplate, compresa la dichiarazione di sana costituzione fisica rilasciata dal medico sociale

signor Sabbadini dott. Lorenzo, abita in Piazza S. Giacomo n. 12, ove si trova ogni giorno dalle 12 meridiane ad 1 ora pomeridiana.

L'ammissione definitiva verrà sulle proposte della Società Operaia determinata dal Consiglio d'amminirtrazione della Cassa di Risparmio, il quale si è riservato la scelta dei beneficiandi.

Udine, 26 maggio 1886.

Il Presidente, L. Rizzani.

Società stenografica udinese. Dalla spettabile Direzione di questa benemerita Società ci viene comunicato il seguente invito:

Udine, 25 maggio 1886.

Onorevole Signore,

La sottoscritta ha il pregio d'invitare la S. V. al *Saggio di stenografia* che gli alunni del Corso teorico, tenuto per sua iniziativa presso questo R. Istituto tecnico, daranno nello stesso locale, Sabato 29 corrente alle ore 8 pom.; dopo di che saranno distribuiti i certificati d'esame.

Nel mentre la scriveate si lusinga che la S. V. vorrà onorare di Sua presenza il modesto esperimento, si segna con perfetta stima e considerazione.

La Direzione

Salute pubblica. La fantasia dei paurosi possiede un immenso spirito d'invenzione, ma la verità si è che a Udine si gode la più perfetta salute. Nessuna nuova visita di *quel tale* e nulla che possa far nascere nemmeno un lontano sospetto d'ingiustificato allarme.

Bagni. Si attende da questo lodevole Municipio il giorno che verrà indicato per l'apertura della vasca da nuoto fuori Porta Venezia, avendo già tutto approntato: di più eretto un padiglione in ferro di metri quadrati 4.54, onde procurare l'ombra ai signori nuotanti.

Gli azionisti delle tramvie a cavalli si radunarono ieri presso alla Camera di Commercio.

Dal complesso delle discussioni ci potemmo assicurare, che la cosa è bene avviata e che se si faranno ancora un certo numero di soscrizioni, oltre alla linea da Piazza Vittorio Emanuele alla Stazione, si potrà presto costruire anche l'altra a Porta Venezia.

Vaglia cambiari. Il ministro delle Finanze ha autorizzato le casse governative a ricevere in pagamento i *vaglia* cambiari.

Facilitazioni ferroviarie. Il Ministero dei lavori pubblici ha concesso che, a datare dal 1° giugno, sia concessa la riduzione del 50 0|0 pei viaggi in ferrovia ~~a favore~~ degli Istituti di carità.

Cambiamento di Ditta. Per regolare inscrizione seguita alla locale Camera di Commercio colla data odierna, il sottoscritto tiene a dichiarare essere esso l'unico proprietario e firmatario della Ditta **Giuseppe Nardi di Udine,** cessando di conseguenza quella preesistita di **C. Nardi e figlio.**

Udine, 21 maggio 1886.

Giuseppe Nardi.

Suicidio d'un soldato a Treviso. Il soldato Busatti dell'11ª compagnia del reggimento bersaglieri di guarnigione a Treviso, avendo rubato un orologio ad un suo compagno ed essendone stato scoperto, si gettò da una finestra del secondo piano della caserma nel sottostante cortile. Fu raccolto in uno stato compassionevole col capo assai malconcio; e condotto in lettiga alla infermeria di S. Paolo, dopo quattro ore e mezzo cessò di vivere.

I concerti musicali sotto la Loggia municipale. Crediamo che ora, attesa la lunghezza delle giornate, sarebbe più opportuno che i concerti musicali, come si usa nelle altre città, cominciassero alle 8 pom. anzichè alle 7 o alle 6 1|2. Il caldo è già sensibilissimo, il sole risplende sull'orizzonte fino a tarda sera, e chi può farne a meno, non si sente la voglia di passeggiare prima delle 8.

Ci sembra poi, che oltre a Mercatovecchio, anche altre parti della città avrebbero diritto a sentire un po' di buona musica almeno una volta ogni 15 giorni.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci del Circolo sono invitati ad un concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo questa sera alle ore 8 3|4 col seguente programma:

1. Cavallini, *Elisir d'Amore*, concerto per clarino; sig. F. Ruscio, al piano sig. V. Cagli,
2. Pinsuti, *Libro santo,* romanza per soprano con accompagnamento di violino e piano; signorina I. Del Torre, dott. Zambelli e m. Escher.
3. Ascher, Capriccio per piano; signorina I. Stephany.
4. Verdi, *Ernani,* aria per soprano; signorina I. Del Torre, al piano m. Escher.
5. Ponchielli, *I Lituani*, aria per baritono; sig. A. Piussi, al piano signor m. Escher.
6. Canzoni stiriane, per cetra (replica a richiesta); signorina Pierina Arnhold.
7. Verdi, *Attila,* aria per soprano; signorina I. Del Torre, al piano signor m. Escher.
8. Donizzetti, *Marin Faliero*, duetto per baritono e basso; signori A. Piussi e G. Hocke, al piano sig. m. Escher.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia, *Amore e Patria*	Gemme
2. Sinfonia, *Se io fossi Re*	Adam
3. Valzer, *Saluti Germanici*	Farbach
4. Duetto, *Il Guarany*	Gomes
5. Finale II°, *La Forza del Destino*	Verdi
6. Polka, *Mandi Toni*	Cagli

La «Pastorizia del Veneto» n. 10, contiene:

Esposizione di animali a Pieve di Soligo — Società veterinaria veneta, Conferenza sul carbonchio — Una nuova concorrenza agricola — Keller, L'articolo 47 della legge sulla perequazione — F. e T., Ippica — Stalloni governativi — La latteria di Caldogno — Romano, Visita ad alcune latterie — Bonora, Dilatatore per i capezzoli — Vico, Piscicultura — M., Vino inacidito — Di quà e di là.

Cura primaverile. Vedi avviso in quarta pagina.

NOTIZIE SANITARIE

Venezia 27. Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 vi furono casi nuovi 25, morti 9 dei quali 4 dei giorni precedenti, guariti 2.

Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 i casi nuovi furono 22.

Treviso 26. Un caso in provincia, un morto dei precedenti.

Bari 26. Casi 3, morti 1 dei casi precedenti.

Costantinopoli 26. Una quarantena di 5 giorni venne imposta alle provenienze dal litorale italiano compreso fra Napoli e il confine francese.

Roma 26. Il Governo rumeno ha vietato l'accesso nei propri porti alle navi italiane provenienti dal litorale italiano, da Venezia a Napoli.

FATTI VARII

Stravaganze mediche. Gran capi ameni sono i francesi. Perfino nella cura delle malattie vogliono farvi entrare la politica.

A Parigi il dott. Z..... ha un modo curioso per conoscere il temperamento e rilevarne le cause delle malattie. E così quando viene chiamato da qualcheduno che non conosce ancora, entrato che sia nella camera del malato, cerca con lo sguardo se sianvi giornali politici al quale è abbonato, s'informa e ne studia le tendenze, poichè, secondo esso vi esisterebbe un rapporto diretto fra il temperamento del giornale e quello del malato che assume in cura. Così per esempio:

Gli abbonati del *Figaro* sono di umore allegro e piacevole.

Quelli della *Repubblica* sono molto avari ed indiscreti.

Quelli del *Cri du Peuple* ghiottoni.

Quelli del *Siecle* querelanti e sempre alterati.

Quelli del *Pays* nervosi e petulanti.

Quelli del *Temps* ipocondriaci.

Quelli della *Libertè* soggetti a variazioni.

Quelli del *Rappel* biliosi e brutali.

Quelli dell'*Intransigeant* sanguinosi e crudeli.

Dalla valigia del vecchio farmacista.

TELEGRAMMI

Catania 26. La lava avanzandosi con una velocità di 70 metri all'ora oltrepassò il Monte Nocilla e per diversi versanti procede verso Nicolosi. Essa ha investito il vecchio convento di Nicolosi e coperse molti vigneti.

La popolazione si affretta ad abbandonare il paese. Si prendono disposizioni per il trasporto delle persone e delle masserizie.

Atene 26. Il Re andrà a Corfù e farà quindi un viaggio all'estero.

Il licenziamento dei riservisti di terra e di mare comincierà oggi.

Il colonnello Loris, ferito nello scontro alla frontiera, migliora.

La levata del blocco sembra prossima.

Vienna 26. La *Politische Correspondenz* annunzia imminente l'ufficio diplomatico dell'Inghilterra presso le potenze per sopprimere il blocco della Grecia e il concentramento della flotta a Suda.

Madrid 26. La regina si è levata.

Ieri avvenne un'esplosione nella fabbrica di nitroglicerina in Alduya, provincia di Valenza. La fabbrica rimase distrutta; 13 morti.

Grenoble 26. Un nuovo sciopero scoppiò ieri nella miniera di Peychagnand, appartenente alla compagnia Kaper. Gli scioperanti, in numero di cento, domandano il licenziamento immediato dei minatori italiani, che sono circa 60. Parecchi italiani partono volontariamente La gendarmeria fu raddeppiata.

Lisbona 26. La principessa Amelia d'Orleans, ricevendo l'ambasciatore francese Billot, disse: «Da ieri sono portoghese, ma non mi dimenticherò che nacqui francese.»

— I novelli sposi duca di Braganza e principessa Amelia d'Orleans, s'imbarcheranno sul *Savoia* col duca d'Aosta e sbarcheranno a Genova.

MERCATI DI UDINE

Sabato 27 maggio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11.—	12.—	All'ett.
Id. Giallone com.	»	—.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	10.30	10.70	»
Segala	»	10.75	—.—	»
Fagiuoli di pianura	»	14.—	16.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.70	1.75	Al kilo
» del monte	»	1.80	1.90	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	—.95	1.00	»
Pollastri »	»	1.15	1.25	»
Oche (vive »	»	—.55	—.60	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (maschi	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute 40000 uova da L. 48 a 52 il mille. Tendenza debole.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Paglia da lettiera nuo.	»	4.50	4.75	Al q.
Foglia gelso senza bacch.	»	7.00	10.0	»
» con »	»	3.—	4.—	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.45	2.55	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2.40	»
Carbone (I qualità	»	6.75	7.30	»
Carbone (II »	»	5.50	5.80	»

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.20	—.30	—.—	Al kilo
Piselli nostr.	»	—.10	—.14	—.—	»

Frutta.

Fragole	L.	—.80	—.90	—.—	Al kilo
Ciliege	»	—.30	—.40	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 maggio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	749.8	749.0	749.6
Umidità relativa .	43	31	62
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	S	—
Vento (veloc. chil.	0	1	0
Termom. centig. .	23.6	26.8	19.6

Temperatura (massima 29.8 (minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 11.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	200 —	a	200 50
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 26 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1|4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 25 maggio

Inglese	100 15|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1|8	Turco	—.—

BERLINO, 26 maggio

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Marchi 123 l'uno.

Particolari.

VIENNA, 27 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.20; Id. Aust. (arg.) 85.40
Id. (oro) 117.20

Londra 126.75; —

MILANO, 27 maggio

Rendita Italiana 98.92 serali 98.97

PARIGI, 28 maggio

Chiusa Rendita Italiana 99.57

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SPECIALITÀ IGIENICA

Riproduciamo quanto l'illustre Prof. **Paolo Mantegazza** ha scritto dei nostri **Speciali tessuti**, nel suo recente **Almanacco Igienico Popolare pel 1886** a pag. 119

FRATELLI HÈRION ai Tolentini, Palazzo Condulmer, 251

APPENDICE — PAGINA DEL BENE

TESSUTI DI LANA DEI FRATELLI HÉIRON DI VENEZIA.

Io sono un antico e ardente apostolo della lana e vedo con dispetto e dolore alcuni medici e igienisti che sparlano di essa, facendosi avvocati del cotone.

La mia predilezione pei tessuti di lana è andata sempre crescendo cogli anni e con una più lunga esperienza; ed anche di recente nell'ultimo mio viaggio nell'India, non ho mai abbandonato la flanella, anche quando viaggiava in vagoni, che per quanto rinfrescati, avevano la bella temperatura di *quasi quaranta gradi*.

Dopo molti è molti anni trascorsi dopo la pubblicazione dei miei primi *Elementi d'Igiene* io ripeto ancora senza mutare una virgola queste parole:

» La lana e l'ottimo fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico poroso adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggiere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito. Non abbiate paura di abituarvi a soverchia delicatezza, usate sempre, giovani e vecchi, di calze di lana durante l'inverno e la prima parte della primavera, abbiate sempre una camiciuola di flanella per quattro o sei mesi dell'anno. Se delicati o disposti ad ammalare di petto, usatela anche nell'estate, assottigliandola ».

» L'uso abituale della flanella basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, da facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana ».

Ecco perchè io feci plauso ai Fratelli Hèrion, di Venezia, che si accinsero a fabbricare in Italia ottimi tessuti di lana. Ecco perchè ho loro concesso di garantire la bontà dei loro tessuti col mio nome.

La Casa Hérion vi dà tessuti di lana così fini da sembrar seta e da non offendere la pelle più delicata e meticolosa, mentre vi offre coperte da letto e da viaggio di pelo di camello colle quali il freddo è assolutamente proibito.

Questi tessuti non sono tinti e non hanno un solo filo di cotone.

Richiamiamo sopratutto l'attenzione dei medici e del pubblico sugli articoli seguenti:

Camicie, camiciuole, mutande di lana purissima.

Vesti da camera e da viaggio

Coperte coltroni per adagiarvisi in viaggio quando si debba dormire per terra o sopra letti sospetti. Vi si entra come in un astuccio e si è isolati da molti nemici incominciando dall'umidità del suolo e terminando col parassiti saltanti e striscianti.

Il letto normale, che è tutto quanto fatto di lana, essendo persino le lenzuola e le coperture dei materassi di questa materia. Io lo consiglio a tutte le persone deboli ai vecchi e ai reumatizzanti. In questo lettto vi pare di essere come in un nido e il vostro corpo si mantiene ad una costante temperatura, anche se l'aria che vi circonda dovesse subire mutamenti troppo bruschi di calore. Nei paesi freddi, nei luoghi miasmatici questo letto è destinato a un grande avvenire e non esito a giudicarlo una delle innovazioni più utili e salutari della moderna economia domestica.

Nel letto noi passiamo almeno la terza parte della nostra vita, e nel letto noi possiamo guarire da molte malattie, così come possiamo pigliarne di nuove. Ora il letto normale di tutta lana è tutto un sistema curativo e di quella cura ch'io ripongo sopra ogni altra, cioè la *preventiva*. 90

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

Sola Linea Diretta Postale

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaisser in Basilea — A. Marsich Trieste. 51

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplo alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. o 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può luci dare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche; scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. «Il Ministero dell'Interno.... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la ***medaglia d'oro al merito,*** con facoltà di potersone fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commisione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio oggi defunto....»

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal Cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli. anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetici da lui solo scoperti. vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto guerra accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandoli nei giornali per accreditare il suo rimedio.— Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia.— Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero Sciroppo di Pariglina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso. 77

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste formacia Prendini.

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degl

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell' Esercito, ecc.ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del " Giornale di Udine „ al prezzo di L. 5 e coll'aggiunta di cent. 25 si spedisce ovunque per posta.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886